



# LUCA AQUINO

A PROPOSITO DEI DOORS

NEL SUO NUOVO DISCO, "OVERDOORS" (TUK MUSIC, 2015) IL TROMBETTISTA BENEVENTANO REALIZZA UN OMAGGIO GRAFFIANTE E ICONOCLASTA ALLA MUSICA DEI DOORS, IL CELEBRE COMBO AMERICANO CAPITANATO DA JIM MORRISON

DI EUGENIO MIRTI

© PAOLO GALLETTA

«Un'unica domanda per mesi: un approccio da cover o un'autonoma rielaborazione musicale? Alla fine ho percorso entrambi i sentieri, sentendomi libero di sviscerare e ricomporre, ma anche di cantare alla lettera e soffiare le classiche melodie eterree ed eterne di questo gruppo»

#### Perché un omaggio ai Doors?

Ho sempre ascoltato rock. AC/DC, Led Zeppelin, Ramones, Offspring, Little Steven e tanti altri, ma i Doors e i testi di Jim Morrison hanno particolarmente segnato la mia esistenza. Da piccolo grazie a loro ho cominciato ad ascoltare musica, a bere birre su una panchina con gli amici, a leggere, a sognare e a dire no! Qualche anno dopo, ventenne e aspirante trombettista, ho suonato *Riders On The Storm* come prima melodia. Ora, quarantenne, mi ritrovo ancora a bere birre con gli stessi amici su una panchina diversa, ad ascoltare musica sempre nuova, a dire qualche sì! E a soffiare sui palchi un'irriverente versione di *Light My Fire*.

#### Con quale criterio hai scelto i brani del loro repertorio?

"OverDOORS" è maturato con forza ma tra molte riflessioni e alcune difficoltà. Le profonde indecisioni erano alimentate dalle diverse possibilità di rilettura dei brani. Un'unica domanda per mesi: un approccio da cover o un'autonoma rielaborazione musicale? Alla fine ho percorso entrambi i sentieri, sentendomi libero di sviscerare e ricomporre, ma anche di cantare alla lettera e soffiare le classiche melodie eterree ed eterne di questo gruppo. Prima di entrare in sala abbiamo fatto molte prove e la scelta dei brani è stata laboriosa: li avrei rivisitati tutti! Ho scritto molti arrangiamenti per poi sceglierne dieci, più una mia composizione originale. *Ship Of The Fools* è stato il più difficile da maneggiare così come *Peace Frog*, *Yes*, *The River Knows* e *Queen Of The Highway*. L'intento è stato quello di non abbinare ai Doors solo serpenti, eroina e sciamani, erano pur sempre ragazzi che si godevano gli anni Sessanta. Ho provato a riprendere il seppur marginale lato ironico e giocoso del loro messaggio.

#### Hai una band particolarmente "elettrica". Perché hai cercato questo taglio stilistico?

Non penso sia una band elettrica. Sul palco abbiamo pochi pedali e un suono prevalentemente acustico, sorretto da piacevoli distorsori che, di tanto in tanto, spettinano gli ascoltatori. Dopo "aQustico" ho avvertito l'esigenza di rispolverare il mio microfono a contatto e la mia pedaliera ma in maniera differente rispetto a "Lunaria", "Icaro Solo" e "Chiaro". È tutto più calibrato, rotondo e consapevole.

#### Come hai scelto gli ospiti, Burger, Magoni e Bubbico?

Burger era in Italia e ci siamo trovati alla prima nota, ha un timbro vocale unico. È stato fantastico. Umile, appassionato, coinvolgente e molto ispirato. Petra è una super rocker e non poteva mancare. Carolina Bubbico l'ho conosciuta al festival jazz di Bari lo scorso anno e l'ho invitata al mio festival Riverberi a Benevento. In "OverDOORS" ha interpretato magnificamente una larga versione di *Indian Summer*.

#### Quali sono i tuoi progetti futuri?

Per ora porto avanti i concerti di "OverDOORS" con Dario Miranda, Antonio Jasevoli e Lele Tomasi e poi ho in cantiere un progetto nuovo con i Solis String Quartet e il super batterista Gianluca Brugnano. L'idea è di trarre ispirazione dalla Napoli del Cinquecento. Il titolo sarà "Vesuvius" ■



JAZZIT  
ilises  
it

#### LUCA AQUINO

#### OVERDOORS

TUK MUSIC, 2015

Luca Aquino (tr, live electronics); Dario Miranda (b, el); Antonio Jasevoli (ch); Lele Tomasi (batt). Guests: Rodolphe Burger (voc, ch in #8); Petra Magoni (voc in #5); Carolina Bubbico (voc in #11)

"OverDOORS" è un album che Luca Aquino dedica al lavoro dei Doors, il quartetto di Los Angeles guidato da Jim Morrison, che tra il 1967 e il 1971 produsse sei dischi di platino, tra le più importanti formazioni della storia del rock sia musicalmente sia per i testi particolarmente significativi. Il progetto è selvaggio, eccitante e aggressivo: la formazione, sostenuta dal basso elettrico di Dario Miranda e dalla batteria di Lele Tomasi, esplora sonorità spesso distorte e lancinanti (si ascolti il lavoro di Antonio Jasevoli nell'apertura di *Peace Frog*) con groove tipicamente rock e funk a sostenere le evoluzioni del leader, spesso alle prese con suoni elettronici. Le presenze di Rodolphe Burger, Petra Magoni e Carolina Bubbico riescono nel variegare ancora di più la già ricca proposta musicale, che lascia comunque divertiti, anche se non si conoscono le versioni originali di riferimento. "OverDOORS" è un disco interessante, che si apprezza specialmente per gli arrangiamenti eclettici e per le vibranti esecuzioni di brani che hanno segnato la storia degli ultimi cinquant'anni. (EM)

Peace Frog / Waiting For The Sun / OverDOORS / Blue Sunday / Queen Of The Highway / Ship Of The Fools / Yes, The River Knows / Riders On The Storm / Hyacinth House / Light My Fire / Indian Summer